

Le cellule della salute



Sono le staminali ricavate dal cordone ombelicale, preziose per la cura di numerose malattie. In Italia la raccolta è tra le più basse d'Europa; il Sindacato Romano, tradizionalmente attento a queste problematiche, ha perciò deciso di fare opera di sensibilizzazione sul tema

Da oltre un decennio le cellule staminali sono la nuova frontiera della ricerca e l'epicentro d'innovative conquiste in campo terapeutico per la cura di numerose malattie. Esse consentono oggi d'intervenire efficacemente su gravi patologie ematologiche, immunologiche, genetiche, metaboliche e oncologiche. La ricerca scientifica,

inoltre, sta sviluppando nuove terapie che utilizzano le cellule staminali per la cura di malattie degenerative come l'Alzheimer, il morbo di Parkinson, l'ictus, il diabete tipo 1, la distrofia muscolare, le patologie cardiovascolari, e di numerose altre per le quali non esistono cure alternative.

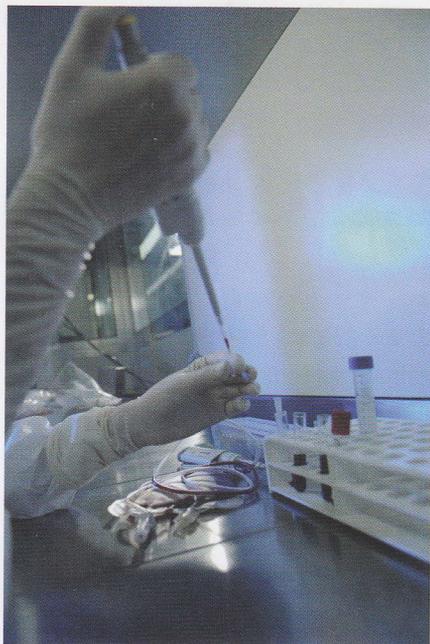
Va infine chiarito che i dubbi etici e i

divieti nella sperimentazione riguardano solo le cellule staminali embrionali, il cui utilizzo implica la soppressione dell'embrione. Esistono anche cellule staminali "adulte", presenti cioè nell'organismo umano già formato, per le quali non si pongono problemi morali e che possono duplicarsi e differenziarsi nei diversi tessuti e organi, fornendo il ricambio e la rigenerazione di cellule distrutte o danneggiate da invecchiamento, malattie o incidenti.

Come conservare il sangue del cordone ombelicale

Le cellule staminali adulte possono essere facilmente estratte dal sangue del cordone ombelicale e conservate per lungo tempo in apposite "biobanche". Due le possibilità offerte dalla legislazione italiana: donare il sangue del cordone dei propri neonati alle 18 banche pubbliche esistenti in Italia, mettendolo a disposizione per trapianti su riceventi compatibili (conservazione eterologa); conservarlo a proprie spese, per uso dei propri figli e dei consanguinei compatibili, presso banche private all'estero (conservazione autologa).

Le potenzialità di applicazione sono altissime, ma i numeri delle donazio-



ni e delle conservazioni autologhe di cellule staminali da cordone ombelicale effettuate in Italia sono tra i più bassi d'Europa: nel 2007, su circa 560 mila nascite registrate, solo 1.528 mamme sono riuscite a donare il cordone ombelicale presso le strutture pubbliche abilitate (207 in tutta Italia), mentre sono state 4.517, aumentate a 9.450 nel 2008, le famiglie italiane che hanno scelto la conservazione autologa (dati del Ministero della Salute).

I numeri dimostrano perciò che, in Italia, circa il 98% dei cordoni ombe-

licali finisce tra i rifiuti ospedalieri; se si pensa che, in caso di gravi patologie come la leucemia, la possibilità di riuscire a trovare un donatore compatibile è solo una su centomila, si capisce l'importanza d'incrementare la conservazione delle cellule staminali da sangue del cordone ombelicale, sia autologa sia solidaristica.

Il Bioscience Institute di San Marino

Con l'entrata in vigore, lo scorso marzo, dell'ultima ordinanza ministeriale in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale, il Governo, oltre a ribadire la primaria importanza della raccolta e conservazione del sangue cordonale presso le strutture pubbliche a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ha anche stabilito le modalità per ottenere l'autorizzazione all'esportazione presso banche private straniere.

L'unica struttura privata specializzata nella crioconservazione autologa di cellule staminali, con requisiti di sicurezza e qualità certificati, presente sulla penisola italiana è il Bio-

science Institute di San Marino (www.bioinst.com) che - fra l'altro - offre alle coppie in attesa una visita gratuita presso i propri laboratori. È una delle poche biobanche in Europa ad aver conseguito sia la certificazione UNI-EN-ISO 9001:2000 sia la prestigiosa GMP - Good Manufacturing Practice, il più elevato standard qualitativo riconosciuto nell'Unione Europea.

Da anni impegnato nella ricerca mirata alle nuove applicazioni cliniche delle cellule staminali, il polo biotecnologico sammarinese ha ottenuto importanti riconoscimenti dalla comunità scientifica internazionale, e vanta numerose collaborazioni scientifiche con le più prestigiose università italiane e straniere, fra cui: la Sapienza di Roma, l'Università di Bologna, l'Università di Urbino, l'UCLA di Los Angeles e l'Ospedale San Raffaele di Milano. Infine, esso collabora stabilmente con l'INBB - Istituto Nazionale Biosistemi Biostrutture (www.inbb.it), consorzio di oltre 25 università italiane che promuove e coordina le ricerche e le attività scientifiche e applicative nel campo delle biotecnologie.

ANCHE QUEST'ANNO DIAMO IL 5 PER MILLE ALLA VISES

Con l'approssimarsi della scadenza della dichiarazione dei redditi, rinnoviamo l'ormai tradizionale invito ai lettori a devolvere il 5 per mille dell'imposta alla VISES - Volontari Iniziative di Sviluppo Economico e Sociale Onlus, organizzazione non governativa di riferimento di Federmanager (che dal maggio 2007 ne è Socio Sostenitore) e, quindi, del nostro Sindacato (per saperne di più, si veda il bel sito www.vis.es.it).

Ricordiamo che la donazione del 5 per mille è gratuita e non è alternativa a quella dell'8 per mille destinato alle confessioni religiose.

Per sostenere la VISES, basta indicare il codice fiscale **08002540584** e apporre la firma nel riquadro a fianco del modello scelto per la dichiarazione dei redditi.

Grazie.